

EMERGENZE VETERINARIE, 24 SETTEMBRE 2011- MONTESILVANO –PE

Animali da compagnia e avvelenamenti: attenzione anche alle intossicazioni accidentali

(Milano, 22 settembre 2011) – Quello degli avvelenamenti degli animali da compagnia è un fenomeno praticamente quotidiano che rappresenta non solo una piaga sociale e ambientale ma un vero e proprio reato.

Per tracciare un quadro esaustivo del problema e identificare possibili soluzioni, i medici veterinari italiani si riuniranno il 24 settembre a Montesilvano (Pescara) in occasione di un convegno di aggiornamento gratuito organizzato da ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani), in collaborazione con Nestlé Purina dal titolo *“Il Medico veterinario nella gestione degli avvelenamenti”*.

Avvelenamenti e gestione del farmaco veterinario, Servizio di Assistenza Tossicologica Veterinaria Nestlé Purina e individuazione dei casi ricorrenti, normativa e sanzioni penali, questi alcuni dei temi che verranno affrontati durante il convegno.

“Il Servizio di Assistenza Tossicologica Veterinaria, sviluppato da Nestlé Purina, SCIVAC e ANMVI in collaborazione con il reparto di Farmacologia e Tossicologia Veterinaria del Dipartimento VSA dell'Università di Milano, è nato con l'obiettivo di offrire un servizio strategico per il Veterinario nella gestione delle tossicosi degli animali da compagnia. – Afferma **Ilenia Ruggeri, Direttore Business Unit Specialist di Nestlé Purina** – “Offrire ai medici veterinari e ai proprietari di animali da compagnia risposte concrete e possibili soluzioni per un fenomeno così complesso e di difficile gestione, è per Purina una sfida importante che rientra in un più ampio impegno nella creazione di servizi e attività educative di creazione di valore per gli animali da compagnia, coloro che li amano e tutti coloro che, come i Medici Veterinari in particolare, si prendono cura del loro benessere”.

Dall'analisi dei dati emersi dal **Servizio di Assistenza Tossicologia Veterinaria Nestlé Purina**, risulta una chiara prevalenza di segnalazione di avvelenamenti nei cani rispetto al gatto; dato questo che non sorprende se si considerano le caratteristiche comportamentali del cane, più predisposto ad assumere per via alimentare qualsiasi cosa palatabile e non, e a manifestare in modo più palese le conseguenti manifestazioni cliniche.

“E' interessante sottolineare che le segnalazioni ottenute dal Servizio ATV per quanto riguarda invece le segnalazioni di intossicazione da farmaci veterinari sono abbastanza contenute e che, fatta eccezione per le permetrine, non ci sono differenze significative tra cane e gatto.” – sostiene il **Prof. Roberto Villa, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare, Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano** – “Quello che si può certamente concludere dallo studio dei dati, è che occorre fare molta attenzione al fenomeno delle intossicazioni accidentali, che risulta essere prevalente e che richiede un migliore impiego di molti prodotti di uso quotidiano”.

Il Seminario affronterà anche i risvolti penali del fenomeno e i divieti contenuti nell'Ordinanza del Ministero della Salute “Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati”.

“Sul problema degli avvelenamenti bisogna cambiare radicalmente il sistema di lotta e passare dalla produzione statistica del dato all'intervento attivo dell'autorità giudiziaria”. E' il parere di **Rosario Fico, Responsabile del Centro di Referenza Nazionale di Medicina Forense**

Veterinaria, dell'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana. "Gli IZS – spiega Fico - non possono essere solo esaminifici che producono dati fini a se stessi ma occorre usare il dato diagnostico e statistico sugli avvelenamenti per individuare e perseguire i colpevoli. Abbiamo sviluppato capacità investigative molto sofisticate che ci permettono di ricavare molte informazioni sui colpevoli attraverso l'analisi dell'esca utilizzata, dei materiali e delle sostanze tossiche utilizzate. Inoltre, l'analisi dei dati sugli avvelenamenti a livello nazionale e lo studio della loro distribuzione spaziale e temporale ci consente di affermare che gli avvelenatori sono dei criminali "seriali". Un dato numero di avvelenamenti cioè è causato dalla stessa persona che agisce negli stessi posti e negli stessi periodi, una sorta di "killer seriale" che si è costruito anche degli alibi motivazionali per agire, come la tutela della caccia, del bestiame".

Come evidenziato anche dall'analisi dei dati dell'ATV, non c'è solo l'avvelenamento doloso.

Marco Melosi, Vice Presidente ANMVI, dichiara che sono molto frequenti i casi di intossicazione accidentale, "dovuti alla presenza di sostanze velenose presenti nell'ambiente o all'assunzione di sostanze nocive delle quali il proprietario non è consapevole. Nel primo caso- spiega Melosi- si può trattare di rodenticidi con i quali l'animale entra fortuitamente in contatto; nel secondo di sostanze erroneamente somministrate alla specie sbagliata o con vie di assunzione non corrette". "Nei casi di disinfezione- aggiunge Melosi- risulta evidente che troppe volte non vengono utilizzate, così come previsto dalla legge, i contenitori per le esche che permetterebbero l'accesso al solo animale bersaglio; da verificare inoltre l'efficacia delle sostanze amaricanti che, aggiunte alle esche, dovrebbero scongiurare l'assunzione accidentale del veleno da parte di cani e gatti. La casistica registrata negli ambulatori veterinari- conclude Melosi- ci dice che l'informazione ai cittadini e ai proprietari va potenziata".

Il programma: www.anmvi.it

Giornalisti e addetti stampa possono rivolgersi a:

Ufficio Stampa ANMVI Ufficio Stampa Nestlé Purina

Sabina Pizzamiglio info@anmvi.it 0372/40.35.47 - 339/6445591

Sara Faravelli Sara.faravelli@purina.nestle.com 02 81814165

Margherita De Punzio magherita.depunzio@mslgroup.com 346 8747623

Giulia Reale giulia.reale@mslgroup.com 02-77336 258 – 02-77336 476